



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia*
Ufficio IV - Ambito Territoriale di Brescia
Via S. Antonio, 14 - 25133 Brescia - Codice Ipa: m_pi

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Sommario

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE ALCUNE PREMESSE	2
PROPOSTA DI SCHEMA PER LA STESURA DEL PAI	5

BRESCIA 28/10/2015



Pec uspbs@postacert.istruzione.it – email usp.bs@istruzione.it
Tel. 03020121 – C.F.: 80049150172
Codice Univoco per la Fatturazione Elettronica: HKPE39
Sito internet: www.ustservizibs.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Alcune premesse:

- La scuola italiana è per definizione inclusiva per dettato normativo (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003)
- Il Piano dell'offerta formativa POF deve contenere i principi ispiratori che definiscono l'identità di una scuola e ne orientano i processi decisionali e i percorsi attuativi; l'inclusione è uno dei principi cardine.
- I due documenti, POF e PAI, sono strettamente collegati, il PAI è parte integrante del POF e ne diviene lo strumento operativo per tenere sotto controllo gli elementi che determinano la qualità dell'inclusione.
- Tali elementi, in mancanza di indicazioni normative cogenti, vengono proposti da questo Gruppo di lavoro in quanto ritenuti strategici

Proposta di schema per la stesura del PAI

Definizione di inclusione *(l'operazione si rende necessaria in quanto nella normativa relativa ai BES, che ha introdotto il termine inclusione, tale definizione non si ritrova esplicitata; la nostra definizione si ritrova nella letteratura specifica sull'argomento e riprende gli orientamenti ricavati dal modello ICF, declinandoli sul versante operativo degli interventi sul "contesto scolastico"; ogni scuola può elaborare una propria definizione, purchè sia condivisa e rispetti lo spirito della normativa):*

- Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.
- "L'inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare, ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente" (T.Booth E M. Ainscow)
La norma (C.M. 8/2013) ci dice che il PAI deve servire per:
- la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di una istituzione scolastica
- dai quali ricavare indicatori realistici per il miglioramento

Per effettuare questa operazione, definibile come autoanalisi d'istituto per il miglioramento, anche se limitata alla qualità dell'inclusione (in questo senso non si sovrappone al RAV, ma lo integra), occorre dotarsi di una griglia che permetta di leggere una realtà complessa quale quella scolastica.

Dimensioni, indicatori, descrittori

Quanto di seguito indicato è puramente esemplificativo, ogni scuola può decidere una diversa articolazione delle dimensioni, altri indicatori magari più significativi o ulteriori descrittori più esaustivi; riteniamo però importante che la scuola si doti, e questo potrebbe già essere oggetto di un piano di miglioramento, di un impianto di analisi semplice e d efficace.

Il Gruppo di lavoro propone di prendere in considerazione **due dimensioni**, quella organizzativo-gestionale e quella curricolare e didattica, analizzandole con una serie di indicatori e descrittori. (Si utilizza qui per semplicità lo stesso lessico del RAV, rimandando quindi per le definizioni al documento INVALSI).

Dato il tempo a disposizione del Gruppo di lavoro, mancano in questo documento indicazioni puntuali rispetto a come si effettua la raccolta dei dati (chi li raccoglie, rivolgendosi a quali

interlocutori, con quali modalità e strumenti, come si tabulano e si elaborano); tali indicazioni potranno essere frutto dell'elaborazione autonoma delle scuole o di una successiva fase affidata al Gruppo di lavoro, se lo si riterrà opportuno. Anche per questo aspetto si possono utilizzare, per semplicità, le modalità operative del RAV.

A - Dimensione organizzativo-gestionale

Indicatore A 1: utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione (articolare in: elenco delle risorse presenti nella scuola, utilizzo che ne viene fatto, efficacia di tale utilizzo ecc.)

Indicatore A 2: presenza di figure professionali che, con un chiaro mandato collegiale, monitorano coordinano, tengono sotto controllo il processo di inclusione sia all'interno che con le istituzioni esterne coinvolte nei processi (articolare ad esempio in: figure strumentali, commissioni, GLI e suo funzionamento, psicopedagogista, figure che presidiano la continuità ecc.)

Indicatore A 3: presenza di strumenti e procedure per tenere sotto controllo i processi di inclusione (presenza di strumenti per rilevare le criticità a livello strutturale, curricolare, professionale, strumenti di monitoraggio, criteri di valutazione ecc.). Si riporta di seguito una possibile procedura relativa alla sequenza dei vari adempimenti.

1. **analisi di classe:** descrizione (numero alunni, numero stranieri, numero disabili.....), monitoraggio apprendimenti, rilevazioni situazioni problematiche di classe (relazioni, clima d'aula, situazioni di disagio, rapporti con le famiglie....)
2. **individuazione alunni BES** (con criteri stabiliti dal Collegio Docenti: es. sulla base di livelli di apprendimento)
3. **elaborazione del progetto educativo di classe** che tenga conto della situazione complessiva: analisi risorse; organizzazione della classe; regole concordate per la gestione della classe (orientamenti metodologici e didattici, gestione problemi di comportamento; progettazioni trasversali, progetti particolari; criteri di valutazione....)
4. **progettazione percorsi personalizzati** (PEI e PDP per alunni con DSA obbligatori; definizione modelli di PDP o altra forma di percorsi personalizzati per altri BES...)

B - Dimensione curricolare didattica

Indicatore B 1: presenza di un curriculum declinato per livelli di competenza (evidenziamo in particolare nel concetto di competenza, gli aspetti non disciplinari da curare quando si propongono le attività, aspetti che rendono accessibili i contenuti disciplinari; ad esempio: la disponibilità a comunicare, la capacità di interagire ecc.)

Indicatore B 2: presenza di progettazione trasversale che permetta di:

- definire i contenuti irrinunciabili
- coinvolgere attivamente tutti gli alunni

L'apprendimento è sempre un processo unitario (che va dalle conoscenze pregresse alla generalizzazione di nuove acquisizioni). Progettare in modo trasversale costituisce la prima forma di "personalizzazione" perché punta ad agganciare il soggetto attraverso un aspetto personale delle sue esperienze che non sono mai divisibili in settori. D'altra parte, la scuola deve promuovere competenze trasversali e nessuna disciplina può essere disgiunta da dimensioni diverse da quella cognitiva (disposizioni della mente, componenti operative, affettive-motivazionali, atteggiamenti relazionali...)

indicatore B 3: utilizzo di metodologie didattiche inclusive (da articolare; ad esempio: utilizzo di molteplicità di mediatori, concreti, iconici, analogici, simbolici; organizzazione del lavoro in classe a diversi livelli, quali il piccolo gruppo, la coppia ecc., per quante ore settimanali, per quali attività; ecc.)

indicatore B 4: strategie inclusive di valutazione (da articolare: ad esempio valutazione coerente con il curricolo per livelli di competenza, presenza di criteri e strumenti di valutazione comuni, decisi dal Collegio docenti, presenza di criteri collegiali per l'individuazione di alunni con BES ecc.)

indicatore B 5: presenza di strumenti collegiali (decisi dal Collegio Docenti e applicati da tutti) di progettazione-programmazione per la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento (articolare, ad esempio: modello comune di PEI e di PDP formalizzato, criteri comuni di documentazione di altri percorsi personalizzati specifici, presenza di procedure codificate per il passaggio di informazioni e documentazione relativa ai percorsi personalizzati ecc.)

Il Gruppo propone infine di indicare alcuni elementi statistici che siano significativi per utilmente supportare le analisi sopra indicate e le decisioni relative ai piani di miglioramento.

Statistiche

- Numero di PEI per alunni certificati legge 104/92
- Numero di PDP per alunni certificati legge 170/2010
- Numero di PDP decisi dai Consigli di classe
- Numero di altri percorsi personalizzati specifici senza PDP

Se non presenti in altra documentazione a cui si può fare riferimento, elencare, per l'anno scolastico in corso :

- N. alunni
- N. alunni con disabilità certificata
- N. insegnanti di sostegno e relativa percentuale
- N. personale ausiliario
- N. assistenti ad personam
- Altri elementi statistici che si ritengono significativi per supportare le decisioni relative ai processi di inclusione.

Piano di miglioramento

Il piano di miglioramento è operazione imprescindibile: il Collegio Docenti, in relazione ai dati che emergono dall'analisi, deve assumere alcuni punti di criticità su cui intervenire, sia nel successivo anno scolastico che in più anni, ponendosi quindi obiettivi sia a lungo che a breve termine. Su questo aspetto la condivisione è cruciale, pena la vanificazione di tutto il PAI.

Sugli obiettivi indicati dovrà essere effettuata verifica alla fine dell'anno scolastico successivo, con modalità chiare da esplicitare contestualmente, per evitare di dover improvvisare criteri e strumenti alla fine del percorso. I risultati di tale verifica saranno il primo tassello del PAI successivo.

Inoltre gli esiti delle operazioni relative al PAI, messi in relazione a quanto previsto dal RAV, permettono di sottolineare che la qualità di una scuola dipende anche dalla sua capacità inclusiva.

Obiettivi di miglioramento:

- A lungo termine (2-3 anni)
- A breve termine (1 anno)
- Modalità di verifica

PROPOSTA DI SCHEMA PER LA STESURA DEL PAI

Cosa intendiamo per inclusione.....(ogni scuola può assumere la definizione che ritiene più efficace, anche in relazione al proprio POF, oppure utilizzare quella proposta nella premessa a questo documento; riteniamo comunque importante che il termine venga esplicitato)

A - Dimensione organizzativo-gestionale

Indicatori	Descrittori	Modalità di raccolta dati*	Esiti della raccolta dati**
Indicatore A 1: utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • elenco delle risorse presenti nella scuola • utilizzo che ne viene fatto • efficacia di tale utilizzo • altro... 		
Indicatore A 2: presenza di figure professionali che, con un chiaro mandato collegiale, monitorano coordinano, tengono sotto controllo il processo di inclusione sia all'interno che con le istituzioni esterne coinvolte nei processi	<ul style="list-style-type: none"> • figure strumentali • commissioni • GLI e suo funzionamento • Psicopedagoga • figure che presidiano la continuità • altro... 		
Indicatore A 3: presenza di strumenti e procedure per tenere sotto controllo i processi di inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di strumenti per rilevare le criticità a livello strutturale, curricolare, professionale • strumenti di monitoraggio • criteri di valutazione • altro... 		

* dove cerco le informazioni (es. documenti, dirigente, segreteria ecc.) e come (griglia per analisi documenti, questionari, intervista ecc.)

** come codificare: quale punteggio assegno ad ogni risposta, quale livello considero accettabile, quale percentuale di risposte ritengo sufficiente per validare l'indagine, come tratto i dati (media, mediana, grafici ecc.)

B - Dimensione curricolare didattica

Indicatori	Descrittori	Modalità di raccolta dati*	Esiti della raccolta dati**
Indicatore B 1: presenza di un curriculum declinato per livelli di competenza	<ul style="list-style-type: none"> • accuratezza e completezza della declinazione del curriculum per competenze • aggancio chiaro ed esplicito alla progettazione di classe • altro... 		
Indicatore B 2: presenza di progettazione trasversale	<ul style="list-style-type: none"> • definizione contenuti irrinunciabili • indicazione chiara delle modalità di coinvolgimento di tutti gli alunni nella proposta didattica • altro... 		
indicatore B 3: utilizzo di metodologie didattiche inclusive	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di molteplicità di mediatori, concreti, iconici, analogici, simbolici • organizzazione del lavoro in classe a diversi livelli, quali il piccolo gruppo, la coppia ecc., • per quante ore settimanali, per quali attività • altro 		
indicatore B 4: strategie inclusive di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • valutazione coerente con il curriculum per livelli di competenza • presenza di criteri e strumenti di valutazione comuni, decisi dal Collegio docenti • presenza di criteri collegiali per l'individuazione di alunni con BES • altro ... 		
indicatore B 5: presenza di strumenti di progettazione-programmazione per la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento, decisi dal Collegio docenti e condivisi da tutti i Consigli di classe	<ul style="list-style-type: none"> • modello comune di PEI e di PDP formalizzato • criteri comuni di documentazione di altri percorsi personalizzati specifici • presenza di procedure codificate per il passaggio di informazioni e documentazione relativa ai percorsi personalizzati • altro ... 		

Obiettivi di miglioramento

Obiettivo	Tempi	Modalità di verifica
Esempio: indicatore A 1, la scuola intende dotarsi di un sistema di verifica dell'efficacia dell'utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione	pluriennale 1 anno: una commissione elabora una proposta di criteri e strumenti	Presentazione dello strumento al Collegio per l'adozione sperimentale nel successivo anno scolastico

Statistiche anno scolastico in corso

Descrizione	Numero
- Numero di PEI per alunni certificati legge 104/92	
- Numero di PDP per alunni certificati legge 170/2010	
- Numero di PDP decisi dai Consigli di classe ai sensi della direttiva 27_12_12	
- Numero di altri percorsi personalizzati specifici senza PDP	

Altri dati statistici ritenuti significativi

Descrizione	Numero
- Alunni	
- Alunni con disabilità certificata legge 104/92	
- N. insegnanti di sostegno	
- Percentuale alunni disabili/insegnanti sostegno	
- Oppure: ore complessive di sostegno assegnate	
- Media ore sostegno per ogni classe in cui siano presenti alunni con disabilità	
- Altro....	